

Industria flash

Trimestrale economico finanziario della provincia di Pesaro e Urbino

Il trimestre 2013

Sommario

Aggrappati alle esportazioni	2
In difficoltà quasi tutti i settori	5
La ripresa? Sogno di fine anno	7



Aggrappati alle esportazioni

Segnali positivi solo da meccanica e abbigliamento

L'andamento debole dell'attività economica nel secondo trimestre 2013 ha interessato tutte le province marchigiane. Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche, nel trimestre aprile-giugno 2013 l'attività produttiva ha mostrato risultati negativi soprattutto nelle province di Ancona e Ascoli Piceno-Fermo mentre flessioni meno marcate sono state registrate a Pesaro Urbino e Macerata.

L'andamento dell'attività commerciale è apparso significativamente negativo nella componente interna in tutte le province, mentre la componente estera ha mostrato un'intonazione più favorevole, registrando variazioni negative solo nelle province di Ancona e Ascoli Piceno-Fermo e positive nelle altre.

Secondo le dichiarazioni degli operatori, la tendenza delle vendite nei prossimi mesi è prevista ancora in calo sul mercato interno in pressoché tutte le province, ad eccezione di Ancona; migliori invece le prospettive per l'estero.

Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale, realizzata su un campione di imprese della provincia di Pesaro Urbino, nel trimestre aprile-giugno 2013 la produzione industriale ha registrato una diminuzione dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con variazioni negative che hanno interessato tutti i principali settori dell'economia, ad eccezione delle aziende della meccanica e della gomma-plastica.

Le vendite sul mercato interno hanno registrato una diminuzione del 3,1%, con variazioni negative in tutti i settori tranne in quello della gomma plastica. Le vendite all'estero hanno evidenziato invece un incremento congiunturale del 3,1% in termini reali.

Le previsioni degli operatori sulla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sono negative per quanto riguarda il mercato interno e positive per l'estero.

I livelli di cassa integrazione del periodo sono passati da 5milioni e 349 mila ore dello stesso periodo del 2012 a 5 milioni e 596 mila ore del corrente anno (+4,6%).

Al 30 giugno 2013, le imprese attive della provincia di Pesaro Urbino erano 36.977 contro le 37.401 del 2012; le imprese manifatturiere attive hanno fatto registrare una diminuzione del 1,8% passando da 5.113 del 2012 a 5.021 di giugno 2013.

Mobile e legno

I dati emersi dall'indagine congiunturale evidenziano, per il secondo trimestre del 2013, un andamento delle attività ancora in difficoltà rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente con variazioni positive solo sui mercati esteri.

La produzione è aumentata su base annua dello 2%, grazie ai buoni risultati raggiunti da alcune aziende in particolare. A livello regionale nel trimestre aprile-giugno 2013, l'attività produttiva è diminuita dell'1,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente,

mentre a livello nazionale ha registrato una flessione più consistente, sia nel comparto del Legno (-7,5%) che del Mobile (-6,1%).

In lieve aumento l'attività commerciale complessiva, con una flessione sul mercato interno e un recupero sul mercato estero.

Prezzi di vendita e costi in lieve crescita sia sul mercato interno che quello estero.

Le previsioni degli operatori riguardo alle vendite nei prossimi mesi sono orientate al permanere di un quadro difficile per il mercato interno e stabili per il mercato estero.

Le imprese attive nel settore del legno e arredamento al 31 giugno 2013 sono 1.367 (958 del mobile e 401 del legno), con un -3,2% rispetto al periodo precedente.

Meccanica

Secondo i dati dell'indagine congiunturale effettuata nel primo trimestre del 2013 la produzione del settore meccanico ha fatto registrare una variazione positiva.

Il risultato è in controtendenza rispetto a quello della media regionale, che registra un decremento annuo della produzione dell'1,5% e di quella nazionale che rileva nel periodo una diminuzione media del 2,7%.

Il dato sul fatturato è sintesi di un andamento difficile delle vendite particolarmente accentuato sul mercato interno e leggermente positivo sui mercati esteri.

Le previsioni per il futuro in base agli ordinativi in portafoglio sono improntate ad un certo pessimismo per le vendite sui mercati interni, mentre sembrano lievemente positive per quanto riguarda le vendite all'estero.

Dal lato dei costi, le variazioni congiunturali e tendenziali sono state di segno positivo sia per gli acquisti sul mercato nazionale che internazionale. I prezzi di vendita hanno risentito dell'andamento dei costi delle materie prime.

Le imprese attive del settore a giugno 2013 erano 1.469 contro le 1.480 del periodo precedente.

Tessile e abbigliamento

Nel secondo trimestre del 2013 il settore ha mostrato un andamento lievemente positivo per quanto riguarda i livelli produttivi.

L'attività commerciale sembra essere positiva per quanto riguarda le vendite nazionali ed internazionali. Le aspettative per il futuro sono improntate ad una sostanziale stabilità sia sul mercato interno che estero.

I prezzi di vendita sono diminuiti in termini tendenziali mentre dal punto di vista congiunturale si è registrato un lieve incremento. I costi di produzione hanno avuto una diminuzione per quanto riguarda gli approvvigionamenti esterni ed un incremento per quelli nazionali.

Le imprese attive al 30 giugno 2013 sono 744 contro le 746 del precedente periodo.

Altri settori

Si conferma difficile la situazione produttiva e commerciale degli altri settori, che presentano, tra l'altro, un aumento significativo dei propri costi sia all'interno che all'estero. Anche le prospettive per il futuro in base agli ordini in portafoglio sono improntate ad un certo pessimismo.

Cig

A livello provinciale, nel primo semestre del 2013, si osserva un aumento delle ore complessive autorizzate in tutte le province delle Marche: Ancona +78%; Ascoli Piceno +35%; Macerata +11,5% e Pesaro Urbino +4,6%

La componente ordinaria aumenta in tutte le province ad esclusione di quella di Pesaro Urbino (-1,3%). L'unica provincia con diminuzione degli interventi straordinari è stata invece Ascoli Piceno.

La componente in deroga diminuisce nelle province di Pesaro Urbino (-7%) e di Macerata (-3,9%)

Nella provincia di Pesaro Urbino i lavoratori in mobilità nel periodo gennaio-giugno 2013 sono stati 828 contro i 1.500 del precedente anno.

Quadro riepilogativo (valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

Produzione	-0,8
Vendite	
- Mercato interno	-3,1
- Mercato estero	+3,1
Tendenza delle vendite *	
- Mercato interno	In diminuzione
- Mercato estero	In aumento

* Previsioni degli operatori per il trimestre successivo
Fonte: Indagine Congiunturale

Imprese manifatturiere attive Giugno 2013

	2012	2013	Var %
Pesaro Urbino	37.401	36.977	-1,1%
Ancona	42.189	42.099	-0,2%
Macerata	36.257	35.927	-0,9%
Ascoli Piceno	21.419	21.314	-0,5%
Fermo	20.349	20.141	-1,0%
Marche	157.615	156.458	-0,7%

Cassa Integrazione Provincia di Pesaro Urbino												
Gennaio-giugno 2013 e variazione rispetto allo stesso periodo anno precedente												
	<i>Interventi ordinari</i>			<i>Interventi straordinari</i>			<i>Interventi in deroga</i>			<i>Interventi Totali</i>		
	2012	2013	Var %	2012	2013	Var %	2012	2013	Var %	2012	2013	Var %
Pesaro Urbino	1.321.456	1.304.467	-1,3	1.198.544	1.661.405	38,6	2.829.201	2.630.385	-7,0	5.349.201	5.596.257	4,6
Ancona	1.509.018	5.331.988	253,3	2.252.562	2.996.602	33,0	2.489.288	2.797.752	12,4	6.250.868	11.126.342	78,0
Ascoli Piceno	674.055	1.294.487	92,0	846.203	662.802	-21,7	1.373.192	1.957.791	42,6	2.893.450	3.915.080	35,3
Macerata	608.724	696.905	14,5	766.760	1.07.891	44,5	1.756.356	1.688.510	-3,9	3.131.840	3.493.306	11,5
Marche	4.113.253	8.627.847	109,8	5.064.069	6.428.700	26,9	8.448.037	9.074.438	7,4	17.625.359	24.130.985	36,9

Fonte: Inps

In difficoltà quasi tutti i settori

Cala ancora la domanda interna, 'meno' anche per l'export

Attività produttiva e commerciale in moderato calo anche nel secondo trimestre dell'anno, con risultati negativi trainati in larga parte dalla dinamica ancora debole della domanda interna.

Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche, nel trimestre aprile-giugno 2013 la produzione industriale ha registrato una flessione dell'1,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-3,1% in Italia), con variazioni negative che hanno interessato gran parte dei principali settori dell'economia regionale, ad eccezione di Alimentare, Calzature e Gomma e plastica che hanno invece fatto registrare modeste variazioni positive.

Il dato relativo al secondo trimestre 2013 segnala il proseguire della fase di mercato rallentamento che ha interessato il sistema produttivo regionale negli ultimi anni e che, seppur migliorando gradualmente nel corso dei mesi più recenti, rimane ancora stabilmente in campo negativo.

Le incerte aspettative di un recupero rapido della domanda e il permanere di condizioni difficili sul fronte della liquidità e del credito contribuiscono a indebolire i timidi segnali di miglioramento e dilazionano la ripresa alla seconda parte dell'anno in corso. Restano tuttavia ancora favorevoli, seppur sottotono rispetto

alle previsioni formulate nei mesi scorsi e meno evidenti in alcune aree in passato molto dinamiche,

le aspettative riguardo alla domanda estera.

Le dichiarazioni degli operatori intervistati confermano il permanere di condizioni ancora difficili.

Rispetto alla rilevazione del primo trimestre, scende la quota di aziende interessate da miglioramenti dell'attività (28% contro 30% della rilevazione precedente) e risale la frazione di operatori con livelli produttivi in calo (48% contro 46% della rilevazione del primo trimestre 2013).

Ancora una flessione dell'attività commerciale complessiva nel secondo trimestre 2013: l'andamento delle vendite in termini reali ha registrato una contrazione dell'1,9% (3,2% nel primo trimestre 2013) rispetto allo stesso trimestre del 2012, con andamento negativo sia sul mercato interno, sia sul mercato estero.

Le vendite sul mercato interno hanno registrato un calo del 2,8%, con flessioni in tutti i settori ad eccezione della Gomma e plastica.

Scende ancora - rispetto alla precedente rilevazione - la quota di imprese interessate da miglioramento delle vendite (24% contro 28% del primo trimestre 2013), mentre resta stabile la quota di intervistati che ha visto peggiorare i propri livelli di attività (63% contro 64% della precedente rilevazione).

Le vendite sull'estero hanno mostrato una contenuta flessione (-0,7% in termini reali), con variazioni negative per Minerali

non Metalliferi, Calzature e Legno e Mobile. Positivi gli altri settori.

Ancora favorevoli, nonostante il debole dato aggregato, i segnali provenienti dai mercati esteri: stabile - rispetto al secondo trimestre 2012 - la quota di imprese che ha registrato risultati positivi (48% contro 47% della precedente rilevazione); in lieve calo, invece, la quota con attività commerciale in flessione (31% contro 34% della rilevazione del primo trimestre).

Le incertezze che caratterizzano l'attuale fase congiunturale si associano a una dinamica dei prezzi abbastanza contenuta, con incrementi dell'1,0% sull'interno e dello 0,6% sull'estero.

I costi di acquisto delle materie prime sono risultati in moderato aumento sia sull'interno (0,8%), sia sull'estero (0,6%).

Le previsioni degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sembrano orientate al permanere di una situazione difficile, in particolare sul mercato interno. Più ottimistiche, invece, anche se ancora non generalizzate tra le imprese e confinate in alcuni comparti e mercati, le previsioni per la domanda estera.

Nella media del trimestre aprile-giugno 2013, i livelli occupazionali hanno registrato un modesto incremento (0,2%).

Nello stesso periodo, le ore di cassa integrazione sono passate da 10,2 milioni del 2012 a 14,7 milioni (+43,9%).

In aumento sono risultati sia gli interventi straordinari (+19,6%), passati da 2,6 milioni di ore del secondo trimestre 2012 a 3,2 milioni di ore del secondo trimestre 2013, sia gli interventi in deroga, passati da 5 milioni di ore del secondo trimestre 2012 a 7,4 milioni di ore del secondo trimestre 2013 (+45,8%), sia,

soprattutto, gli interventi ordinari (+65,7%), passati da 2,5 milioni di ore del secondo trimestre 2012 a 4,2 milioni di ore del secondo trimestre 2013.

Dall'analisi dei dati per ramo di attività emerge un aumento delle ore complessive autorizzate nell'industria (+39,1%), nel

commercio (+39,2%) e nell'artigianato (+81,6%); sostanzialmente stabile l'edilizia (+6%) mentre registra una contrazione la CIG nei settori vari (-78%).

Marche valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente		
	I Trimestre 2013	II Trimestre 2013
Produzione	-2,8	-1,2
Vendite	-3,2	-1,9
- Mercato interno	-7,3	-2,8
- Mercato estero	-0,4	-0,7
Prezzi		
- Mercato interno	+1,2	+1,0
- Mercato estero	+0,9	+0,6
Costi materie prime		
- Mercato interno	+1,5	+0,8
- Mercato estero	+1,2	+0,6
Tendenza delle vendite *		
- Mercato interno	In diminuzione	In diminuzione
- Mercato estero	Stazionaria	Stazionaria

Marche e Pesaro Urbino valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente		
	Provincia	Regione
Produzione	-0,8	-1,2
Vendite		-1,9
- Mercato interno	-3,1	-2,8
- Mercato estero	+3,1	-0,7
Tendenza delle vendite *		
- Mercato interno	In diminuzione	In diminuzione
- Mercato estero	In aumento	Stazionaria

* previsione degli operatori per il trimestre successivo

La ripresa? Sogno di fine anno

Produzione in calo (-1%), fragile l'edilizia (-15%)

In Italia l'incremento della **produzione** a giugno (+0,4% su maggio, stime CSC) ha portato a -1,0% la contrazione nel secondo trimestre.

L'**anticipatore OCSE** recupera da nove mesi (+0,27% in maggio) e segnala la fine della recessione e l'avvio di una fase di recupero già nel 2013.

Nel corso della recessione iniziata nel terzo trimestre 2011 la **spesa delle famiglie** è calata più del reddito disponibile reale (-6,6% contro -5,7%). Così il tasso di risparmio, dopo i minimi storici toccati nel secondo trimestre 2012 (7,7%), è risalito al 9,3% nel primo trimestre del 2013. Ma è ancora lontano dalla media pre-crisi (13,2% tra 1999 e 2007).

Nuovo record per la **disoccupazione** in Italia: a maggio le persone in cerca di lavoro erano 3 milioni 140mila, il 12,2% della forza lavoro (+0,2 punti su aprile). Sono diminuiti ancora gli occupati: -27 mila sul mese precedente (-0,1%), -387 mila su un anno prima (-1,7%). Il calo proseguirà: le attese delle imprese sull'occupazione nel trimestre in corso sono ancora negative, sui livelli di fine 2009 (indagine Banca d'Italia-Il Sole 24 Ore).

Il CSC stima che le unità di lavoro equivalenti in **CIG** siano state in giugno pari a 330mila (+1,1% sul trimestre precedente). Nei prossimi mesi il ricorso alla CIG rimarrà alto.

Il mercato del lavoro è debole nell'Eurozona: a maggio il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 12,2%, massimo storico. È salito in

Francia (10,9%, +0,1 punti su aprile), sceso in Germania (5,3%, -0,1 punti).

Prosegue la riduzione dei **prestiti alle imprese italiane**: -0,8% a maggio (-6,2% da settembre 2011, pari a -57 miliardi di euro; dati destagionalizzati). Resta troppo elevato il tasso di interesse (3,5% a maggio), con uno spread sull'Euribor di 3,3 punti (0,6 nel 2007). A molte imprese italiane, anche in buone condizioni finanziarie, il credito viene negato: a giugno il 16,3% di quelle che lo hanno chiesto non l'ha ottenuto (6,9% nella prima metà del 2011; ISTAT). La liquidità è scarsa: il 25,6% delle aziende si attende risorse insufficienti nel terzo trimestre (indagine Banca d'Italia-Il Sole 24 Ore).

Rimane molto fragile il quadro **dell'edilizia** in Italia. Le aspettative delle imprese delle costruzioni indicano che il crollo dell'attività (-15,0% il valore aggiunto dal primo trimestre 2008 al primo trimestre 2013) proseguirà nel prossimo futuro: i giudizi sugli ordini rimangono molto negativi, in giugno sui livelli di metà 2009. Gli investimenti residenziali e non continueranno a essere frenati, rispettivamente, dal persistere della crisi del mercato immobiliare e dall'elevata capacità produttiva inutilizzata.

Il mercato delle case italiano è ancora in peggioramento, come indicano il crollo delle compravendite registrate (-14,2% tendenziale nel primo trimestre 2013), l'aumento della quota di agenzie immobiliari che segnalano variazione negativa dei prezzi

(83,1% nel secondo trimestre trimestre) e lo sconto sulla richiesta iniziale (15,6%). Per i suoi effetti su ricchezza e fiducia delle famiglie, la debolezza del mercato immobiliare contribuirà a frenare anche i consumi.

L'edilizia agirà da zavorra anche in Francia, Paesi Bassi e Spagna, mentre farà da spinta in Germania e USA.

La quotazione del **Brent** tradotta in euro è a 82,7 euro per barile a luglio, da 87,3 a febbraio (picco a 94,4 a marzo 2012).

Secondo le previsioni del CSC, il prezzo del petrolio scenderà a 78 euro in media nel 2014, da 87 nel 2012 (pari al -10,3%). Un calo, pur su livelli ancora alti, giustificato dal sorpasso della produzione sulla domanda mondiale e dalla risalita della capacità inutilizzata OPEC.

Il ribasso del petrolio si trasmette rapidamente al prezzo al consumo dell'energia in Italia: -4,1% a giugno dal picco del settembre 2012.

Come variazione annua i prezzi energetici registrano un -0,5% a giugno, da +15,9% a settembre. Ciò ha determinato la riduzione della dinamica dell'indice generale (+1,2%, da +3,2%).

I prezzi più bassi dell'energia sostengono i consumi, perché liberano risorse per l'acquisto di altri beni e servizi.

La voce energia assorbe il 9,5% della spesa delle famiglie, in salita dal 7,9% nel 2011 a causa dell'aumento dei prezzi e nonostante il crollo dei volumi (-

4,3% i carburanti nella prima metà del 2013, -16,3% nel 2008-2012).

L'energia meno cara, inoltre, abbattendo i costi delle imprese, ne sostiene operatività corrente e investimenti.

Negli **USA** la ripresa continua per ora a ritmo moderato. A giugno la produzione industriale è cresciuta più del previsto (+0,3% mensile; +18,2% dal minimo) e gli ordini PMI anticipano ulteriori progressi. Il mercato immobiliare continua a trainare la ripresa: nella prima metà del 2013 +34% annuo i nuovi cantieri di case multifamiliari, +20% quelli di unifamiliari.

In **Giappone** il PMI manifatturiero è salito in giugno ai massimi da 28 mesi. In maggio la produzione industriale ha segnato la variazione mensile più alta dal 2011 (+1,9%). Primi effetti della politica anti-deflazione: in maggio, dopo 6 cali consecutivi, piatto l'indice dei prezzi al netto degli alimentari. In

giugno giù la fiducia dei consumatori, per i dubbi sull'efficacia di lungo periodo delle politiche del governo, che, conquistata pure la Camera Alta, ha ora i numeri per le riforme strutturali.

Il Fondo Monetario Internazionale ha rivisto al ribasso le previsioni di crescita per i **mercati emergenti** (+5,0% nel 2013, +5,4% nel 2014), per la debolezza della domanda estera e l'incertezza dei mercati dei capitali.

Il **PIL cinese** ha segnato un +7,5% annuo nel 2° trimestre (da +7,7%). Congiuntura in ulteriore rallentamento in giugno: +8,9% la produzione industriale (da +9,2%), +11,7% le vendite reali al dettaglio (+12,0%) e -3,1% le esportazioni.

In **India** il PMI in giugno indica un marginale miglioramento dell'attività, dopo la contrazione dell'output in maggio (-1,6% annuo, da +1,9%).

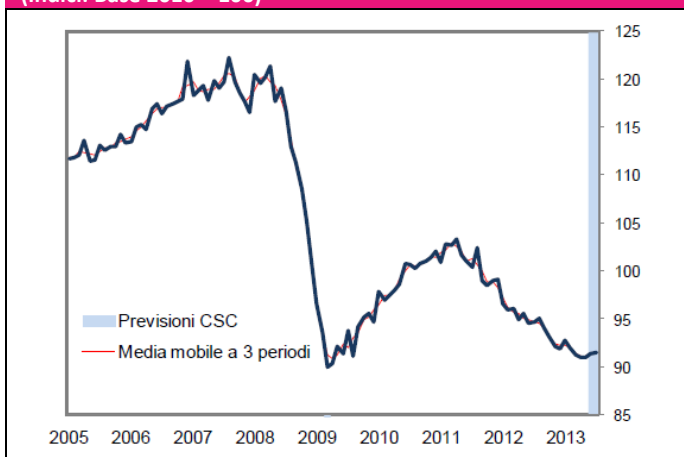
In **Brasile** PMI di giugno invariato a 50,4. L'inflazione elevata ha spinto in luglio la fiducia dei consumatori ai minimi da maggio 2009.

In **Russia** il PMI manifatturiero ha segnalato accelerazione dell'espansione, ma dopo 33 mesi si è interrotta la serie positiva dell'attività dei servizi.

Prosegue la risalita della fiducia **nell'Euroarea**. In particolare, il PMI manifatturiero supera la soglia neutrale di 50; aumenta la produzione, restano in lieve calo gli ordini; indica espansione in Germania, stabilità in Francia.

Il PMI dei servizi dell'Euroarea risale ai massimi da gennaio 2012 e riflette un marginale arretramento (49,6 da 48,3). Accelera la crescita del terziario in Germania, frena la contrazione in Francia.

Produzione Industriale Destagionalizzata (*)
(Indici: Base 2010 = 100)



Fonti: ISTAT, Indagine congiunturale rapida CSC.

(*) La destagionalizzazione viene realizzata utilizzando TRAMO-SEATS, che depura simultaneamente gli indici "grezzi" della componente stagionale e degli effetti legati alla durata e composizione dei mesi.

Economia Nazionale
Panel congiunturale CSC (Variazioni % tendenziali)

	Consuntivi aprile	Consuntivi maggio	Consuntivi giugno
Produzione grezza	+1,5	-3,2	-4,9
Produzione corretta per i giorni lavorativi	-3,6	-3,2	-1,9
Nuovi ordini	-0,7	-0,4	0
Variazione congiunturale (rispetto al mese precedente)	+0,2	-0,1	+0,4
Differenza delle giornate lavorative rispetto all'anno precedente	+1	0	-1

Fonte: Centro Studi Confindustria, panel congiunturale, luglio 2013

Direttore responsabile - **Salvatore Giordano**
 Coordinamento editoriale - **Michele Romano**
 Comitato di redazione - **Centro Studi** - Confindustria Pesaro Urbino
 In collaborazione con: **Confindustria Marche**

Confindustria Pesaro Urbino
 61121 Pesaro - Palazzo Ciacchi - via Cattaneo, 34
 tel. 0721.3831 r.a. - fax 0721.65022 - info@confindustria.pu.it - www.confindustria.pu.it